

I. KANT 1724-1804, pietismo, 1770 Dissertazione, 1781: Critica Ragion pura; 1788: Critica ragion pratica; 1790 Critica del Giudizio.

- CRITICISMO: ① irrazionalismo astratto (da Cartesio a Voltaire) e empirismo inglese (Hume) ② giudizio analitico a priori: predicato contenuto nel soggetto, ma concetto-base è pre-supposto (→ idee innate inculcate nell'animo di divinità) limite: dogmatismo (esperienza trascurata e deduzione immediata da Dio) ③ giudizio sintetico a posteriori: predicato tratto dall'esperienza e aggiunto al soggetto ("i corpi sono pesanti") ma mancanza di universalità (→ idee empiriche derivate da esperienza soggettiva).

- Problema "Ragion pura" è di trovare "giudizi sintetici a priori": accrescimento conoscenza ma universalità, come nelle scienze.

Due elementi per conoscenza: SENSIBILITÀ (recettività di sensazioni esterne) e INTELLETTO (attività soggetto pensante di unificazione dati esperienza).

Conoscere: non ricevere e registrare dati, ma elaborarli, sintetizzarli in "forme a priori" comuni ai soggetti pensanti.

L'idea di Platone e Cartesio è unita di forma e contenuto, innata a priori, prescinde dall'esperienza. Il concetto di Kant non ha contenuto in sé e lo riceve dalla sensibilità. Conoscenza non solo pensiero, ma pensiero e sensibilità (elementi TRASCENDENTALI, che non superano l'esperienza ma ne sono condizioni) → ① ESTETICA TRASCENDENTALE (sulla sensibilità) e ② ANALITICA TRASCENDENTALE (sull'intelletto): ① impressioni del mondo esterno ordinate attraverso forme della sensibilità: SPAZIO e TEMPO. Dato dell'esperienza non la cosa in sé (NON CONOSCIBILE), ma cosa che appare a noi (FENOMENO): oggetto reale - non illusorio - ma tale solo in rapporto con soggetto conoscente, cioè l'uomo. ② attività di ordinamento del mondo naturale (l'insieme dei fenomeni) in leggi fisico-matematiche. La natura è il prodotto di tale attività di ordinamento del soggetto umano: oggetto deve regolarsi sul soggetto trascendentale ("io penso"), coscienza generale, elemento unitario a tutte le coscienze empiriche soggettive. ③ DIALETTICA TRASCENDENTALE: negativa e critica: impossibilità di concetti che la ragione formula a prescindere dall'esperienza: metafisica (anima, Dio, ecc.) definita logica dell'apparenza.

- MORALE: entra in gioco la RESPONSABILITÀ da piena libertà dell'uomo (libero da determinismo causale). Mondo dell'agire morale in cui uomo è soggetto assoluto. Se per conoscere uomo deve tenersi nei limiti dell'esperienza, per agire moralmente deve trascenderli: necessità di sottrarsi a impulsi sensibili (desideri, ecc.) ma anche di assumere come regola qualsiasi contenuto particolare o finito. Agire morale vede nostra volontà determinata in funzione della ragion e dei suoi comandamenti universali incondizionati e validi in assoluto. IMPERATIVO CATEGORICO si esprime in legge solo formale che prescrive solo come la volontà deve atteggiarsi e non quali atti particolari compiere. Inoltre azione morale non si giudica da atti esteriori ma dall'INTENZIONE (es. legalità è conformata a legge solo per movente sensibile: entrare da un o ricevere vantaggio; moralità: ~~legge~~ ^{azione} compiuta per rispetto della legge in sé).

- DIRITTO: legge giuridica non esige che l'uomo si conformi liberamente per convinzione ma solo che si conformi ad essa. Il DIRITTO riguarda relazioni di una persona con l'altra, rendendo possibile coesistenza delle volontà particolari.

Garante del diritto e della forza della legge è lo Stato, appunto. Stato di diritto" a partire dal diritto alla libertà ed alla proprietà privata, ma non potere sulla coscienza dei cittadini. Sovranità della legge contro dispotismo monarchico e democrazia popolare (o giacobina), per Kant, ugualmente tirannica. Sovranità divisa nei tre poteri dello Stato.

- CRITICA DEL GIUDIZIO: condizioni vita sentimentale. Sentimento = "GIUDIZIO RIFLETTE" : Uomo deve realizzare sua libertà nella natura, deve supporre che la natura sia in accordo con la libertà e la renda possibile. Questo può risultare da riflessione su oggetti naturali per "accordarli" a esigenze nostra libertà morale: sorta di ponte tra visione meccanicistica della natura ("critica r. pura") e mondo libertà ("critica r. pratica") = Giudizio riflettente si realizza in: ① GIUDIZIO ESTETICO ② GIUDIZIO TEOLÓGICO; ① oggetto: piacere del bello e giusto (facoltà con cui si giudica tale piacere) ② finalismo della natura. ~~questo~~ Sentimento estetico prescinde da realtà fisica oggetto e da considerazione morale, sentimento puro e disinteressato ③ tramite sentimento ci fa cogliere il fine della natura che sfuggiva al semplice intelletto, integrando concezione meccanicistica della natura. È fine della natura, attraverso volontà analoga alla nostra, è il Trionfo del bene: mondo natura e mondo libertà non antitetici ma aspetti di una sola e medesima realtà. Natura come organismo vitale (→ filosofia della natura di Schelling e Romanticismo).